



«Serve un piano. Ora Per poter ripartire»

Alessandro Enginoli, presidente Piccola industria Assolombarda: «Priorità alla salute ma le imprese vanno aiutate»

MILANO

di **Daniele Monaco**

«L'onda della crisi post Covid-19 sarà altissima, alla fine dell'emergenza troveremo un mercato diverso rispetto a febbraio: dovremo ripartire da quello interno e serve un piano subito, o sarà troppo tardi». Il monito di Alessandro Enginoli, presidente Piccola industria di Assolombarda, arriva dopo che Confindustria ha stimato un calo del -6% del Pil italiano nel 2020. Titolare di Biostrada, fornitrice di spazzatrici per Amsa, Enginoli rappresenta circa 4.500 aziende da 0 a 100 dipendenti di Milano, Monza Brianza, Lodi e Pavia. **Bisogna riaprire?**

«Prima si apre meglio è. L'emergenza economica preoccupa, si parla di fine aprile. Ma la priorità è la vita: riapriremo solo quan-

do esperti e scienza daranno garanzie di sicurezza. ».

Com'è la situazione?

«È aperto il 27% dei nostri associati, quelli delle filiere essenziali. Il 70% delle aziende ha chiesto ammortizzatori sociali per il 73% dei dipendenti totali fra le nostre imprese. Nel manifatturiero gli ordini sono solo il 10% del normale».

Le fabbriche sono luoghi a rischio?

«Già a inizio marzo, prima del 'Chiudi Italia' le aziende rimaste aperte erano il 76%. Gli imprenditori hanno deciso sin dal caso 1 di Codogno se chiudere o fare smartworking. Le aziende si sono comportate in modo responsabile; molte hanno elevato subito gli standard di sicurezza fra mense, spogliatoi, distanze di sicurezza, gel e mascherine. Chi non se la sentiva ha chiuso».

Ora cosa serve alle aziende?

«Le imprese vanno aiutate a preservare cassa e liquidità, per riaprire in futuro. L'accordo fra Abi, Confindustria e sindacati per anticipare la Cig ai lavorato-



Alessandro Enginoli, titolare di Biostrada e presidente di Piccola industria

L'ASSOCIAZIONE

Rappresenta 4.500 aziende

Titolare di Biostrada, che progetta e realizza (anche per Amsa) spazzatrici, dal 2016 Enginoli guida il gruppo Piccola industria di Assolombarda, che rappresenta circa 4.500 aziende fino a 100 dipendenti di Milano, Monza, Lodi e Pavia.

ri va nella giusta direzione. Uscendo dalla crisi sanitaria prima di altri paesi l'export farà fatica. Il mercato domestico dovrà supportare la domanda, magari con investimenti o cantieri pubblici. Serve un programma, siamo preoccupati».

Assolombarda che fa?

«Con una task force abbiamo erogato oltre 20mila consulenze. Abbiamo allestito, insieme ad altri enti, un Control center per le imprese che vogliono fornire servizi e dispositivi medici (o li richiedono), riconvertire la produzione o partecipare alla ricerca sul Covid-19».

